

Sistema Nazionale di Valutazione



Rapporto di valutazione esterna

**Scuola VIIS01700L
ISTITUTO SUPERIORE I.I.S. REMONDINI
BASSANO DEL GRAPPA (VI)**



Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di
formazione

Sommario

1 Presentazione

1.1 Il Sistema Nazionale di Valutazione

1.2 Gli scopi della valutazione esterna

1.3 Le scuole valutate

1.4 Il Nucleo di valutazione esterna

1.5 La visita di valutazione

1.6 La formulazione dei giudizi

2 Il contesto

3 Gli esiti degli studenti

3.1 Risultati scolastici

3.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

3.3 Competenze chiave europee

3.4 Risultati a distanza

4 I processi educativi e didattici

4.1 Curricolo, progettazione e valutazione

4.2 Ambiente di apprendimento

4.3 Inclusione e differenziazione

4.4 Continuità e orientamento

5 I processi gestionali e organizzativi

5.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

5.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

5.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

5.4 Riflessioni generali sulla scuola

6 Le priorità e gli obiettivi di miglioramento

6.1 Priorità

6.2 Obiettivi

6.3 Considerazioni conclusive per la scuola

1 Presentazione

1.1 Il Sistema Nazionale di Valutazione

La valutazione esterna delle scuole è definita dal *Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione* (DPR n. 80/2013) e dai successivi provvedimenti attuativi.

Il procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche prevede quattro fasi: l'autovalutazione, la valutazione esterna, la realizzazione delle azioni di miglioramento e, da ultimo, la condivisione, pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti (rendicontazione sociale).

A partire dall'anno scolastico 2014-2015 le scuole portano avanti un processo di autovalutazione, utilizzando come strumento di lavoro una specifica piattaforma messa a disposizione dal MIUR, che termina con l'elaborazione di un Rapporto di autovalutazione (RAV). Sulla base dei risultati dell'autovalutazione le scuole hanno predisposto e stanno attuando il Piano di Miglioramento (PdM). A partire da marzo 2016 è stata avviata la valutazione esterna delle scuole.

1.2 Gli scopi della valutazione esterna

Nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) la valutazione è orientata al miglioramento della scuola: gli esiti della valutazione esterna forniscono alle scuole elementi e indicazioni per la messa a punto, l'attuazione e/o la modifica dei Piani di miglioramento. Il termine miglioramento in questo contesto è usato per descrivere i processi che la scuola intraprende in un'ottica collaborativa con tutti i soggetti che ne fanno parte per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, la qualità dell'offerta formativa e l'innovazione degli ambienti di apprendimento. Gli esiti della valutazione esterna dovrebbero quindi favorire i meccanismi di dialogo e riflessione all'interno della scuola e attivare di conseguenza la partecipazione e il cambiamento a tutti i livelli dell'organizzazione scolastica per poter rispondere efficacemente ai bisogni formativi degli studenti.

La valutazione esterna quindi ha il compito di approfondire la lettura dei diversi aspetti dell'organizzazione scolastica e delle priorità sulle quali orientare il miglioramento, in un'ottica multi prospettica, favorita anche dal confronto tra la rappresentazione che la scuola si è data attraverso l'autovalutazione e quella fornita dai valutatori esterni.

1.3 Le scuole valutate

Le scuole che ricevono la visita di valutazione esterna sono individuate tramite un piano di campionamento casuale stratificato. La popolazione delle scuole è stata preliminarmente suddivisa in strati in base a livello di ordini di scuola (scuole primarie e secondarie di primo grado, scuole secondarie di secondo grado), livello di macro-area geografica (Nord, Centro e Sud) e livello regionale. Con questo sistema tutte le scuole all'interno del medesimo strato hanno uguale probabilità di essere selezionate. Nella definizione della popolazione di istituzioni scolastiche da sottoporre alle visite di valutazione esterna sono state considerate tutte le scuole statali, incluse le scuole annesse ad Istituto d'Arte, le scuole montane e isolate.

1.4 Il Nucleo di valutazione esterna

Le scuole sono valutate da un gruppo di esperti chiamato "nucleo di valutazione esterna" (NEV). Il NEV è composto da tre membri: un dirigente tecnico del MIUR, un esperto che proviene dalla scuola (dirigente scolastico o docente), e un esperto esterno al mondo della scuola, con esperienza nella ricerca sociale e valutativa o nell'ambito delle organizzazioni (ricercatore universitario, esperto nell'ambito della valutazione delle organizzazioni ecc.). La presenza di figure con profili ed esperienze diversi assicura una pluralità di punti di vista durante il processo valutativo e permette il confronto e l'integrazione tra diverse prospettive professionali.

1.5 La visita di valutazione

Il percorso di valutazione esterna è articolato in tre momenti: prima della visita a scuola il NEV legge e analizza i documenti e i dati sulla scuola; durante la visita il nucleo procede con la raccolta di dati e informazioni attraverso interviste, analisi di documenti e osservazione degli spazi; dopo la visita il nucleo formula i giudizi sulla scuola e le relative motivazioni, stende il rapporto di valutazione esterna e restituisce i risultati alla scuola.

La visita di valutazione esterna ha una durata di circa tre giorni e si articola di norma in questo modo: incontro iniziale con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione; raccolta delle evidenze attraverso interviste individuali e di gruppo e esame della documentazione della scuola; visita e osservazione degli spazi della scuola; incontro conclusivo con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione e breve comunicazione informale sugli esiti della visita.

Nel corso della visita le interviste hanno lo scopo di indagare il punto di vista delle diverse componenti della scuola: il dirigente scolastico e il direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA); i docenti con incarichi organizzativi o con responsabilità retribuite; i docenti disciplinari e di sostegno; il personale non docente (amministrativo, tecnico e ausiliario); gli studenti; i genitori. Accanto alle interviste individuali sono organizzate anche interviste di gruppo, che permettono di fare emergere la prospettiva della comunità professionale (intervista di gruppo con i docenti) e della comunità scolastica più ampia (intervista di gruppo con gli studenti, intervista di gruppo con i genitori).

La visita degli spazi della scuola è svolta al fine di osservare non solo le strutture e le dotazioni disponibili, ma anche il loro utilizzo. In particolare si osservano le aule, i laboratori, la palestra, la biblioteca, gli spazi per attività comuni (aula magna, teatro, cortile/giardino, ecc.).

1.6 La formulazione dei giudizi

Sulla base delle evidenze emerse durante la visita il NEV formula un giudizio collegiale per ciascun ambito oggetto di valutazione. Il giudizio scaturisce dal confronto tra i valutatori, che esprimono le loro considerazioni sulla documentazione esaminata e sugli esiti degli incontri con le diverse componenti scolastiche (dirigenza e staff, docenti, studenti e famiglie).

Il giudizio valutativo, per ciascuno degli ambiti oggetto di valutazione, consiste nell'attribuzione del livello che descrive meglio la situazione della scuola, scelto tra i sette previsti dalla scala di valutazione, da 1 ("situazione molto critica") a 7 ("situazione eccellente"). Ciascun giudizio è motivato esplicitando le evidenze che hanno portato alla scelta del livello di collocazione della scuola. Per ogni area di processo (pratiche educative e gestionali) e per gli esiti degli studenti (risultati scolastici, prove standardizzate, risultati a distanza e competenze chiave europee) il NEV fornisce un giudizio descrittivo, in cui sono brevemente presentati alla scuola i principali elementi emersi e i punti di forza e di

debolezza. Nei casi in cui il giudizio sia differente da quello che la scuola si era assegnata nel RAV, il Nucleo esplicita chiaramente le motivazioni alla base di questa scelta.

Infine il NEV esprime un giudizio sulla coerenza tra la situazione della scuola e le priorità e i traguardi indicati, anche in base alle risorse e al contesto della scuola.

Il Rapporto di valutazione esterna è così strutturato:

- i paragrafi da 2 a 5 (Il contesto, Gli esiti degli studenti, I processi educativi e didattici, I processi gestionali e organizzativi) descrivono la situazione della scuola. Il paragrafo sul contesto serve a inquadrare la scuola nella sua dimensione territoriale. I paragrafi sui processi e i risultati rappresentano la parte più propriamente valutativa; per ogni aspetto esaminato infatti i valutatori assegnano alla scuola un giudizio articolato su sette livelli e motivano la valutazione data. Nella parte finale si presenta una sintesi dei punti di forza e di debolezza emersi durante la valutazione;
- il paragrafo 6 (Le priorità e gli obiettivi di miglioramento) presenta alla scuola - sulla base delle evidenze emerse in fase di analisi - le priorità e gli obiettivi di miglioramento su cui lavorare. Essi possono coincidere con quelli già individuati dalla scuola in fase di autovalutazione oppure possono essere diversi, in tutto o in parte, in relazione ai principali punti di debolezza riscontrati dai valutatori.

Il Rapporto di valutazione esterna è indirizzato alla scuola: al Dirigente scolastico e al suo staff, al gruppo di autovalutazione, agli insegnanti e al personale amministrativo, tecnico e ausiliario, agli studenti e ai loro genitori. Questo documento è inviato all'indirizzo istituzionale della scuola tramite mail. La scuola stabilisce in modo autonomo quali forme adottare per garantire la diffusione dei contenuti.

Il Nucleo di Valutazione Esterna che ha condotto la valutazione nella scuola **I.I.S. REMONDINI (VIIS01700L)** è composto da:

Dirigente tecnico - **Flaminia Giorda**

Valutatore A - **Anna Pietrocarlo**

Valutatore B - **Pasquale Francesco Pignataro**

La visita presso la scuola si è svolta dal 26-2-2019 al 28-2-2019.

2 Il contesto

Il contesto è inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale esso rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite 'malleabili', in quanto è comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, più difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli o delle risorse da tenere in considerazione per l'interpretazione dei risultati o per la definizione di interventi educativi.

Per una valutazione che sia utile alla scuola per migliorare è importante tenere conto del contesto in cui la scuola stessa è collocata. Di seguito si riporta la descrizione del contesto a partire dalle caratteristiche del Territorio e capitale sociale, della Popolazione scolastica, delle Risorse economiche e materiali e delle Risorse professionali.

L'IIS Giovanni Antonio Remondini dispone di una sede centrale e di una succursale poco distante, presso il Quinto Lotto del centro studi a Bassano del Grappa. L'offerta formativa presenta 2 indirizzi di istituto Professionale (Servizi commerciali e Servizi sociosanitari) e 3 indirizzi di istituto Tecnico (Turismo, Biotecnologie sanitarie, Logistica). L'Istituto è sede di CPIA per gli indirizzi professionali cui si aggiunge l'indirizzo "Prodotti dolciari artigianali e industriali". Il numero di studenti sfiora le 1500 unità, in gran parte pendolari, in un contesto di parziale insufficienza del servizio di trasporto pubblico. La scuola non dispone di spazi pienamente adeguati al numero degli iscritti, soprattutto per riunioni e assemblee, o per ampliare i laboratori. Questi ultimi e le dotazioni informatiche sono di buon livello, così come la frequentatissima biblioteca. Gli studenti stranieri sono meno numerosi rispetto al confronto nazionale, regionale e provinciale. La capillare presenza di piccole e medie imprese nel territorio di riferimento determina un tasso di disoccupazione sensibilmente inferiore alla media nazionale e una buona collaborazione con la scuola sul versante dell'ASL. Lo status socio-economico e culturale mediano delle famiglie, attestato da INVALSI, è

medio-basso nel Tecnico e medio-alto nel Professionale. L'81,8% dei docenti in organico ha un contratto a tempo indeterminato, percentuale superiore a tutti i dati di confronto. Il 40,1% si colloca oltre i 55 anni, dato superiore a tutti i confronti. Poco meno del 50% dei docenti è stabile da più di 6 anni nella scuola. La DS ha un incarico effettivo. Se l'età dei docenti provoca una certa resistenza, anche culturale, all'aggiornamento linguistico e informatico, la loro stabilità e l'esperienza della DS e dei suoi collaboratori garantiscono la necessaria continuità didattica, oltre che la definizione di processi standardizzati e condivisi.

3 Gli esiti degli studenti

3.1 Risultati scolastici

I risultati scolastici rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	5 - Positiva
	6
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.	7 - Eccellente

Risultati scolastici - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola VIIS01700L	Punteggio 4 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	La percentuale di ammessi all'anno successivo (in calo al Professionale) è

superiore al dato nazionale in tutte le classi ad eccezione delle prime. La quota di studenti con sospensione di giudizio è superiore ai riferimenti nazionale e regionale in 3/4 delle classi, e particolarmente rilevante al Professionale. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita nella maggior parte delle classi sono inferiori ai riferimenti nazionali. I diplomati delle fasce medio-alte sono in calo (particolarmente brusco al Tecnico) rispetto all'anno scolastico precedente, e in entrambi gli ordini inferiori ai parametri nazionale e regionale.

3.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

L'analisi dei risultati nelle prove standardizzate nazionali consente di riflettere sul livello di competenze raggiunto in italiano e matematica dagli studenti di una scuola in relazione alle scuole del territorio, nonché a quelle con background socio-economico simile. Tale analisi permette anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti. L'azione della scuola dovrebbe essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del *gap* formativo degli studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli. Infine si considera l'effetto della scuola sui livelli di apprendimento degli studenti, al netto dell'influenza esercitata dal background socio economico e culturale e dalla preparazione pregressa.

Criteria di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media nazionale. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media nazionale o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticità
	4
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media nazionale o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva
	6
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media nazionale. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.	7 - Eccellente

Risultati nelle prove standardizzate nazionali - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola VIIS01700L	Punteggio 4 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	L'ESCS è positiva in tutte le classi meno una in italiano, in 10 su 14 in matematica. I punteggi in italiano e matematica sono superiori al parametro nazionale nella maggior parte delle classi seconde, ma non soddisfacenti in relazione ai riferimenti regionale e di macroarea. Anche la percentuale di studenti ai livelli 1 e 2 è inferiore ai raffronti nazionali ma, in matematica, superiore ai riferimenti regionale e di macroarea. La varianza tra classi in italiano è sempre inferiore ai riferimenti; in matematica è superiore al Tecnico, inferiore al Professionale. L'effetto scuola è pari alla media regionale, ma il punteggio è sotto la media; dunque la combinazione dell'effetto scuola e del punteggio osservato è critica sia in italiano che in matematica, sia al Tecnico che al Professionale.

3.3 Competenze chiave europee

Si parla di *competenze chiave* per indicare un insieme di competenze ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste l'attenzione è posta sull'acquisizione da parte degli studenti di alcune competenze non direttamente legate alle discipline scolastiche tradizionali, quali le competenze sociali e civiche (capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali, rispetto delle regole), le competenze digitali (uso delle tecnologie della società dell'informazione, utilizzo del computer per reperire e conservare informazioni, produrle, presentarle, valutarle e scambiarle, partecipazione a reti collaborative tramite Internet), lo spirito di iniziativa e imprenditorialità (capacità di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi, assunzione di responsabilità, lavoro di squadra, ecc.). E' inoltre importante considerare la capacità degli studenti di imparare ad apprendere, acquisendo un buon metodo di studio e autoregolandosi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio.

Criteria di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Competenze chiave europee - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola VIIS01700L	Punteggio 5 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	I docenti della scuola attestano che le competenze sociali e civiche e quelle relative all'imparare a imparare sono sviluppate in misura direttamente proporzionale al crescere dell'età degli studenti, e in particolare raggiungono un buon livello negli ultimi due anni di corso. Le competenze digitali sono di livello adeguato per un buon numero di studenti. Nei percorsi di ASL è utilizzato uno strumento per valutare la competenza "Collaborare e partecipare", basato sull'osservazione di indicatori condivisi. L'istituto certifica tale competenza e quelle d'indirizzo e linguistica in esito ai percorsi di ASL. Vengono realizzati numerosi progetti, anche in collaborazione con il Comune e con enti esterni, per promuovere le competenze di cittadinanza attiva.

3.4 Risultati a distanza

L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura buoni risultati a distanza nei percorsi di studio successivi o nell'inserimento nel mondo del lavoro. E' pertanto importante conoscere i percorsi formativi e professionali degli studenti in uscita dalla scuola ad uno o più annidi distanza. Le scuole del I ciclo riflettono sui risultati conseguiti nell'ordine di scuola successivo dagli studenti che hanno terminato la scuola primaria e la secondaria di I grado due e tre anni prima. Le scuole del II ciclo considerano i risultati all'università degli studenti dopo uno e due anni dal diploma e l'inserimento nel mondo del lavoro entro i tre anni successivi al diploma.

Critero di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale.	1 - Molto critica
	2
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale.	3 - Con qualche criticità
	4
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali.	5 - Positiva

<p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali.</p> <p>C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale.</p>	
	6
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale.</p>	7 - Eccellente

Risultati a distanza - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola VIISO1700L	Punteggio 5 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	<p>L'istituto ha una percentuale di diplomati immatricolati all'università in lieve aumento ma comunque ben al di sotto della media regionale; al contrario, la quota di studenti che risultano inseriti nel mondo del lavoro è più che doppia rispetto a quella regionale. Nel complesso dunque la percentuale di diplomati che prosegue gli studi o ha un contratto di lavoro è in linea con il riferimento regionale. La quota di diplomati che ha acquisito dopo 1 anno più del 50% di CFU è in linea con i riferimenti regionali per l'area socio-umanistica, inferiore per quella scientifico-sanitaria. L'istituto raccoglie sistematicamente informazioni sui risultati dei propri studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro, che confluiscono in un report utilizzato anche per rimodulare la progettazione di istituto.</p>

4 I processi educativi e didattici

4.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare. Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali effettuate dagli insegnanti. Modalità impiegate per valutare le conoscenze e le competenze degli allievi.

Il curricolo d'istituto è qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi, delle abilità e conoscenze che gli studenti debbono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari e anni di corso, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali. La progettazione didattica è qui definita come l'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente (nei dipartimenti, nei consigli di classe e di interclasse, ecc.). Il curricolo di istituto, la progettazione didattica e la valutazione sono strettamente interconnessi; nel RAV sono suddivisi in sottoaree distinte al solo fine di permettere alle scuole un esame puntuale dei singoli aspetti. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Curricolo e offerta formativa – definizione e articolazione del curricolo di istituto e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa; 2) Progettazione didattica – modalità di progettazione; 3) Valutazione degli studenti – modalità di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione.

Critério di qualità

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli per la progettazione delle unità di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline. L'offerta formativa della scuola non risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.</p>	1 - Molto critica
	2
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario. L'offerta formativa della scuola risponde solo in parte ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.</p>	3 - Con qualche criticità
	4
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti. L'offerta formativa della scuola risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.</p>	5 - Positiva
	6
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere.</p>	7 - Eccellente

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. L'offerta formativa della scuola risponde pienamente ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.

Curricolo, progettazione e valutazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola VIIS01700L	Punteggio 5 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	La scuola ha definito un curricolo per competenze per gli indirizzi del Tecnico, con attività di ampliamento caratterizzanti, specificando i profili di competenza per discipline e anni di corso; quelli del Professionale di n.o. sono in via di definizione. Numerosi i progetti di ampliamento, che definiscono gli obiettivi e sono valutati con questionari di gradimento. La progettazione didattica è elaborata da dipartimenti disciplinari o pluridisciplinari. Nelle classi seconde si utilizzano modelli comuni per la progettazione delle UDA, il cui uso si intende estendere. La scuola certifica le competenze in esito all'obbligo e ai percorsi di ASL. Sono stati elaborati criteri di valutazione comuni a livello di istituto; prove comuni per classi parallele sono regolarmente utilizzate per italiano, matematica, inglese. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione è pratica diffusa, pur se rimane elevata la percentuale di studenti con sospensione di giudizio.

4.2 Ambiente di apprendimento

Capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione metodologica (diffusione di metodologie didattiche), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise).

Criteria di qualità

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli	3 - Con qualche

<p>studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.</p>	criticità
	4
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>	5 - Positiva
	6
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi.</p> <p>A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.</p>	7 - Eccellente

Ambiente di apprendimento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola VIIS01700L	Punteggio 4 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde complessivamente alle esigenze degli studenti. I laboratori (che hanno attrezzature aggiornate), le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati regolarmente dalla maggior parte delle classi; si lamenta tuttavia la carenza di spazi per riunioni e assemblee e per ampliare i laboratori. La scuola promuove il peer tutoring e incoraggia l'utilizzo di metodologie didattiche attive e collaborative, la cui adozione è tuttavia rimessa alla decisione dei singoli docenti; il confronto sulle metodologie va ampliato. Benché i docenti riferiscano la presenza di episodi problematici, in particolare nel primo biennio, e le percentuali di sospensione siano superiori ai riferimenti, le regole di comportamento sono definite e condivise con gli studenti, e il clima relazionale appare nel complesso positivo. I conflitti e i comportamenti trasgressivi sono adeguatamente gestiti in modo collegiale, con il sistematico coinvolgimento delle famiglie.</p>

4.3 Inclusione e differenziazione

Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. L'area è suddivisa in due sottoaree: 1) Inclusione – modalità di inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (studenti con disabilità, studenti con disturbi evolutivi specifici, studenti stranieri da poco in

Italia, ecc.). Azioni di valorizzazione e gestione delle differenze; 2) Recupero e Potenziamento – modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.

Critério di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Inclusione e differenziazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola VIIS01700L	Punteggio 6 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	Le attività realizzate dall'istituto per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità ed efficaci, prevedono l'individuazione di obiettivi specifici il cui raggiungimento è attentamente monitorato e riscuotono unanime apprezzamento da parte delle famiglie. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi

degli studenti è adeguatamente strutturata; per il recupero esiste uno sportello per tutte le discipline durante tutto l'anno e corsi di recupero estivi per quelle principali. Il potenziamento è svolto in orario extracurricolare. Gli esiti sono verificati e gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi a livello di scuola.

4.4 Continuità e orientamento

Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Continuità – azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro; 2) Orientamento – azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del sé e alla scelta degli indirizzi di studio successivi e - per le scuole del secondo ciclo - orientamento al lavoro e alle professioni; 3) Alternanza scuola-lavoro – azioni intraprese dalla scuola per arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro.

Criteria di qualità

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro non rispondono ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.</p>	1 - Molto critica
	2
<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola-lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono solo in parte ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.</p>	3 - Con qualche criticità
	4
<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti</p>	5 - Positiva

<p>dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.</p>	
	6
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono pienamente ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.</p>	7 - Eccellente

Continuità e orientamento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola VIIS01700L	Punteggio 5 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	<p>Le attività di continuità sono strutturate in buona parte secondo il protocollo della rete territoriale cui la scuola aderisce. La scuola organizza numerose attività per agevolare il passaggio tra secondaria di I e di II grado, coinvolgendo le famiglie. Gli studenti degli ultimi anni hanno diverse opportunità di conoscere i percorsi di studio successivi (Job Orienta, conferenze con rappresentanti dell'università, Open day, collaborazione con ITS); vengono organizzati corsi di preparazione ai test d'ingresso. Molto valido l'orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. Le attività di continuità e orientamento coinvolgono studenti tutor ed ex alunni. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni professionali del tessuto produttivo del territorio e vengono regolarmente monitorati. La scuola ha definito e certifica le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza.</p>

5 I processi gestionali e organizzativi

5.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Capacità della scuola di indirizzare le risorse, umane, finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento delle finalità dell'istituto. La missione è qui definita come la declinazione del mandato istituzionale nel proprio contesto di appartenenza, interpretato alla luce dall'autonomia scolastica. L'area è articolata al suo interno in quattro sottoaree: 1) Missione e visione della scuola – capacità della scuola di definire la propria identità (chi sono, chi posso servire, con quali servizi, con quali mezzi, con quali risultati) e di delineare una rappresentazione delle proprie prospettive; 2) Monitoraggio delle attività – uso di forme di controllo e monitoraggio delle azioni intraprese dalla scuola (es. griglie, raccolta dati, questionari, ecc.); 3) Organizzazione delle risorse umane – individuazione di ruoli di responsabilità e definizione dei compiti per il personale; 4) Gestione delle risorse economiche – assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità.

Criteria di qualità

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Esterna

Situazione della scuola VIISO1700L	Punteggio 5 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	L'istituto ha definito nel PTOF la propria mission, una formazione in rapporto sinergico con le esigenze anche professionali del territorio, condividendola all'interno della comunità scolastica e con le famiglie. Il PdM esplicita gli obiettivi in rapporto alle finalità in coerenza con il RAV, con una precisa scansione temporale e un piano di verifica. Altra forma di controllo strategico è la certificazione ISO 9001. Le responsabilità e i compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale è coerente con le scelte indicate nel PTOF e la maggior parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. L'investimento destinato ai progetti è ritenuto adeguato; il monitoraggio potrà essere utilmente integrato con rilevazioni oggettive sul raggiungimento degli obiettivi formativi, anche ai fini della riproposizione dei progetti stessi.

5.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Formazione – azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale; 2) Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.); 3) Collaborazione tra insegnanti – attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici.

Criteria di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni	7 - Eccellente

formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute.

Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola VIISO1700L	Punteggio 5 della Rubrica di valutazione
<p>Motivazione del giudizio</p>	<p>L'istituto, che è scuola-polo per la formazione nell'ambito territoriale, realizza iniziative formative di buona qualità che rispondono ai bisogni del personale docente e ATA, pur non avendo elaborato un piano di formazione triennale d'istituto. Le modalità adottate per la valorizzazione dei docenti sono chiaramente esplicitate nella scheda predisposta per la valutazione. Gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute; è in via di costruzione un database per censire le professionalità presenti nel corpo docente. L'istituto incoraggia e promuove il confronto professionale; sono presenti dipartimenti e commissioni composti da insegnanti, che producono materiali di buona qualità che vengono condivisi e resi disponibili nell'area riservata del sito istituzionale.</p>

5.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. L'area è articolata al suo interno in due sottoaree: 1) Collaborazione con il territorio – promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi; 2) Coinvolgimento delle famiglie – capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica.

Criteria di qualità

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2</p>
<p>La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.</p>	<p>3 - Con qualche criticità</p>
	<p>4</p>
<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.</p>	<p>5 - Positiva</p>
	<p>6</p>

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.

Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.

7 - Eccellente

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola VIISO1700L	Punteggio 5 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	<p>La scuola partecipa a diverse reti per migliorare le pratiche didattiche ed educative ed ha rapporti consolidati con un buon numero di aziende, associazioni ed enti del territorio per organizzazione di attività di ASL, stage, inserimento lavorativo degli studenti. Le collaborazioni attivate sono ben integrate nell'offerta formativa di istituto. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. L'istituto si impegna per coinvolgere i genitori nelle proprie iniziative e per raccoglierne le opinioni, pur se la partecipazione formale è ridotta. In istituto è attivo da tempo un Comitato dei genitori (formato dai rappresentanti di classe) che si riunisce periodicamente nei locali della scuola, il cui rappresentante trasmette alla DS idee e suggerimenti provenienti dal Comitato stesso.</p>

5.4 Riflessioni generali sulla scuola

Vincoli e opportunità del contesto emersi nel corso della valutazione esterna

Vincoli: non si dispone di spazi pienamente adeguati al numero degli iscritti, soprattutto per riunioni e assemblee, o per ampliare gli spazi laboratoriali; le due sedi costituiscono complicazione organizzativa; c'è elevato pendolarismo degli studenti; il servizio pubblico è parzialmente insufficiente. Opportunità: le strutture della scuola sono adeguate, accoglienti, sicure e pulite; le dotazioni informatiche e tecnologiche e gli spazi laboratoriali della scuola sono aggiornati e con un numero di postazioni adeguato alle necessità degli studenti; c'è una buona collaborazione con enti pubblici e aziende del territorio per attività di alternanza e definizione condivisa delle competenze in uscita; c'è un'alta percentuale di docenti a t.i. con buona stabilità nell'istituto, il che favorisce la continuità didattica.

Punti di debolezza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna

Molti docenti riferiscono difficoltà dal punto di vista didattico e disciplinare con le classi del primo biennio, difficoltà che tendono tuttavia ad attenuarsi e a ridursi progressivamente e in misura significativa nelle classi successive. Per le competenze chiave europee mancano ancora strumenti condivisi di osservazione e di valutazione (solo in ASL è presente una griglia di rilevazione per una competenza trasversale). Forme di rilevazione oggettiva dei risultati dei progetti e delle competenze degli alunni sono da costruire. Attualmente la valutazione degli esiti dei progetti è affidata a questionari di gradimento. È emersa l'esigenza di strutturare una formazione più mirata sui fabbisogni del personale e sulle priorità della scuola. Non

sempre la scuola riesce a rendere efficacemente visibili all'esterno le molte iniziative poste in essere per il miglioramento dell'offerta formativa; la comunicazione verso l'esterno va rinforzata e migliorata.

Punti di forza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna

L'istituto è caratterizzato da un clima di fiducia, collaborazione e concordia. I docenti con incarichi di responsabilità godono di diffusa stima da parte dei colleghi e svolgono la loro funzione con entusiasmo, competenza e dedizione. La scuola ha una reputazione positiva ed è in crescita. L'istituto ha costruito un rapporto molto valido con il tessuto lavorativo del territorio e si impegna nella costruzione di percorsi di studio che ne recepiscano le esigenze. I materiali presenti nell'area riservata sono molto ricchi e vengono ampiamente condivisi e utilizzati per indirizzare l'azione didattica ed educativa in modo unitario. La scuola accoglie, orienta e riorienta gli studenti; questa attività, certamente complessa e molto impegnativa, ne fa un punto di riferimento sul territorio. Le attività e i progetti di ampliamento proposti sono numerosi e vari. I genitori, e in particolare quelli di alunni con BES, sono pienamente soddisfatti dell'azione della scuola.

Elementi che potrebbero essere adoperati come leve per lo sviluppo

Oltre a quanto già indicato nei punti di forza, si specifica che nell'istituto è molto radicata e diffusa un'attitudine riflessiva sulle tematiche didattiche ed educative e che la cultura del monitoraggio appare ben strutturata. Queste leve potranno certamente essere utilizzate per il consolidamento e il miglioramento dei risultati raggiunti.

6 Le priorità e gli obiettivi di miglioramento

6.1 Priorità

Partendo dalle priorità indicate dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte effettuate dalla scuola sono condivise, condivise in parte o non considerate rilevanti. In quest'ultimo caso, il NEV può, eventualmente suggerire una nuova priorità in alternativa alla priorità individuata dalla scuola. Nel campo aperto, *Indicazioni e motivazioni*, i valutatori motivano la scelta di condividere, di condividere in parte o di non considerare rilevante la priorità che la scuola si è assegnata, e indicano le eventuali modifiche che ritengono di voler apportare alla priorità espressa dalla scuola, e/o la priorità che suggeriscono in alternativa a quella individuata dalla scuola.

Area	Priorità della scuola	Opinione del NEV	Indicazioni e Motivazioni del NEV
RISULTATI SCOLASTICI	Ridurre il numero di alunni con giudizio sospeso nell'Istituto professionale.	1. condivisa	Il NEV condivide la priorità individuata dalla scuola, e consiglia di definire un traguardo misurabile, eventualmente scandito in relazione al triennio o ai singoli anni scolastici (per esempio: ridurre del ... % nel triennio il numero di studenti con giudizio sospeso ecc.).
	Ridurre il numero di alunni trasferiti in entrata sia nel professionale che nel tecnico (per le classi prime, seconde e terze).	3. non rilevante, non si suggerisce altra priorità in alternativa	Il NEV, in linea con quanto già indicato dalla scuola nel PdM 2018/19, consiglia di non considerare questa priorità, in quanto la capacità dell'istituto di accogliere e riorientare studenti in entrata, da una parte è un

			punto di forza della scuola, dall'altra, nella misura in cui rappresenta anche un elemento di complessità, non dipende da azioni realizzabili a livello di singolo istituto ma da una politica scolastica territoriale relativa all'orientamento degli studenti in uscita dalla secondaria di I grado.
RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	Migliorare i risultati delle prove di matematica e italiano per l'indirizzo tecnico e professionale.	1. condivisa	Il NEV condivide la priorità individuata dalla scuola, in quanto i punteggi delle prove INVALSI, benché superiori ai riferimenti nazionali, sono più bassi di quelli regionali e di macroarea. Si consiglia di definire in modo più preciso e misurabile il traguardo.
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE			
RISULTATI A DISTANZA	Predisporre la raccolta dei dati relativi al successo formativo degli studenti (studio ed inserimento nel mondo del lavoro) dopo il diploma (2 anni).	3. non rilevante, non si suggerisce altra priorità in alternativa	Il NEV non considera più rilevante la priorità per il prossimo anno scolastico in quanto, in esito alla visita di valutazione, è emerso che la scuola ha già realizzato un attento monitoraggio relativo ai risultati a distanza dei propri studenti e che tale monitoraggio, d'ora in avanti, sarà considerato come attività strutturale dell'istituto.

Priorità suggerita in un'area non considerata dalla scuola

Il NEV può eventualmente suggerire una nuova priorità in un'area di esito non considerata dalla scuola. Il NEV propone una nuova priorità quando ritiene che essa sia necessaria per il raggiungimento del miglioramento. Per la dimensione degli Esiti è possibile suggerire una sola priorità in una delle aree non considerate dalla scuola.

Area	Descrizione priorità e motivazioni del NEV
------	--

Il NEV non suggerisce altra priorità

6.2 Obiettivi

Partendo dagli obiettivi di processo indicati dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte effettuate dalla scuola sono condivise, condivise in parte o non considerate rilevanti. In quest'ultimo caso, il NEV può, eventualmente suggerire un nuovo obiettivo in alternativa all'obiettivo individuato dalla scuola. Nel campo aperto, *Indicazioni e motivazioni*, i valutatori motivano la scelta di condividere, di condividere in parte o di non considerare rilevante l'obiettivo che la scuola si è assegnata, e indicano le eventuali modifiche che ritengono di voler apportare all'obiettivo espresso dalla scuola, e/o l'obiettivo che suggeriscono in alternativa a quello individuato dalla scuola.

Area	Obiettivo della scuola	Opinione del NEV	Indicazioni e Motivazione del NEV
CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	Progettare percorsi pomeridiani di studio assistito/doposcuola.	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV consiglia di non considerare questo obiettivo di processo nel prossimo RAV in quanto, dalla lettura del Piano di miglioramento 2018/19 e dallo stato di avanzamento delle attività rilevato durante la visita, appare verosimile che l'obiettivo sia raggiunto nel presente anno scolastico,
	A livello di Dipartimento individuare le competenze da sviluppare in linea con quelle richieste per le prove standardizzate Invalsi.	1. condivisa	Il NEV condivide l'obiettivo individuato dalla scuola in quanto la riflessione sulle specifiche competenze richieste per affrontare le prove INVALSI ha valore strategico in relazione al miglioramento dei punteggi delle prove che costituisce una delle priorità per l'istituto.
	Progettazione del curriculum per competenze del primo biennio.	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV consiglia di non considerare questo obiettivo di processo nel prossimo RAV in quanto, dalla lettura del Piano di miglioramento 2018/19 e dallo stato di avanzamento delle attività rilevato durante la visita, appare verosimile che l'obiettivo di costruire il curriculum per competenze del biennio dei Nuovi Professionali sia raggiunto nel presente anno scolastico.
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Promuovere azioni di recupero e/o di studio assistito in peer to peer, a	1. condivisa	Il NEV condivide l'obiettivo, in quanto un recupero tempestivo delle carenze

	piccoli gruppi, ... per recuperare tempestivamente le carenze degli alunni.		degli studenti è strategico in relazione alla priorità relativa alla riduzione del numero di studenti con giudizio sospeso; si suggerisce di definire in modo preciso la tipologia di azioni da realizzare.
	Costruire setting di apprendimento adeguati ai bisogni formativi delle classi.	2. condivisa in parte	Il NEV condivide l'obiettivo ma consiglia di specificare meglio i miglioramenti che si intende realizzare, in relazione alla durata annuale dell'obiettivo stesso.
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	Migliorare gli interventi didattici personalizzati per tutti gli alunni.	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV consiglia di non riformulare in questi termini l'obiettivo di processo nel prossimo RAV sia in quanto dalla lettura del Piano di miglioramento 2018/19 emerge che si prevede di raggiungerlo nel presente anno scolastico sia perché la formulazione è eccessivamente generica.
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	Predisporre un protocollo da seguire per l'accoglienza degli alunni di classe prima trasferiti in entrata in corso d'anno.	2. condivisa in parte	Il NEV condivide l'obiettivo ma consiglia di riformularlo in questi termini: "predisporre un protocollo di accoglienza sia per le varie tipologie di BES che per gli studenti di prima trasferiti in entrata in corso d'anno".
	Continuare il monitoraggio delle attività di orientamento in uscita nei vari indirizzi di studi.	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV consiglia di non considerare questo obiettivo di processo nel prossimo RAV in quanto, dalla lettura del Piano di miglioramento 2018/19 e dallo stato di avanzamento delle attività rilevato durante la visita, appare verosimile che l'obiettivo sia raggiunto nel presente anno scolastico.
ORIENTAMENTO STRATEGICO	Utilizzare gli spazi e risorse umane in orario pomeridiano.	2. condivisa in parte	Il NEV condivide l'obiettivo in quanto l'apertura pomeridiana della scuola la rende un punto di riferimento forte per gli studenti, ma consiglia di specificare meglio le modalità d'uso degli spazi scolastici che si intende realizzare e il

			coinvolgimento delle risorse umane, in quanto in questi termini l'obiettivo è troppo generico.
SVILUPPO RISORSE UMANE	Creazione di un'anagrafe delle professionalità docenti per rispondere alle esigenze dell'Istituto.	4. non rilevante, si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV consiglia di non considerare questo obiettivo di processo nel prossimo RAV in quanto, dalla lettura del Piano di miglioramento 2018/19 e dallo stato di avanzamento delle attività rilevato durante la visita, appare verosimile che l'obiettivo sia raggiunto nel presente anno scolastico. In quest'area il NEV suggerisce il seguente obiettivo: "Costruire un piano triennale di formazione del personale che possa soddisfare i bisogni rilevati e che dia spazio alla riflessione sulle metodologie didattiche attive e innovative"
TERRITORIO E FAMIGLIE	Rafforzare la collaborazione con aziende ed enti del territorio per la costruzione del curricolo per competenze del triennio.	2. condivisa in parte	Il NEV condivide l'obiettivo dell'apertura al territorio, ma suggerisce di riformulare l'obiettivo in questi termini: "Migliorare la comunicazione dell'istituto verso l'esterno per rafforzare la collaborazione con il territorio e il rapporto con le famiglie".

Obiettivo suggerito in un'area non considerata dalla scuola

Il NEV può eventualmente suggerire un nuovo obiettivo in un'area di processo non considerata dalla scuola.

Il NEV propone alla scuola un nuovo obiettivo quando ritiene che esso sia necessario per il raggiungimento del miglioramento. Per la dimensione dei Processi è possibile suggerire un solo obiettivo in ciascuna delle aree non considerate dalla scuola.

Area	Descrizione obiettivo e motivazioni del NEV
Il NEV non suggerisce altro obiettivo	-----

6.3 Considerazioni conclusive per la scuola

Considerazioni di carattere generale formulate dal NEV che intendono essere di aiuto alla scuola per una migliore impostazione del percorso di miglioramento, in relazione agli elementi di forza e di debolezza riscontrati.

Sulla base di quanto emerso dalla lettura dei documenti e soprattutto dall'analisi dei risultati della visita, il NEV ha condiviso due delle priorità che la scuola ha individuato come strategiche, in linea con quanto l'istituto ha già indicato nel proprio Piano di Miglioramento. Occorre tuttavia tener presente che il RAV 2018/2019 dovrà essere collegato al nuovo PTOF e che dall'esame dei risultati scolastici e degli esiti INVALSI più recenti potrebbero emergere nuove evidenze, in relazione alle quali potrebbe essere opportuna una modifica delle priorità attualmente individuate. In merito agli obiettivi di processo, il NEV consiglia di ridurre il numero, dal momento che l'orizzonte temporale annuale consente di concentrarsi su non più di 5 o 6 obiettivi, che devono essere strategicamente collegati alle priorità individuate. Dal confronto degli esiti delle interviste di tutti gli attori scolastici (studenti, genitori, docenti e personale ATA) è emersa una visione unitaria di scuola, caratterizzata da un forte senso di appartenenza e di benessere nello stare insieme, come testimoniano anche gli spazi scolastici (es. la biblioteca) molto frequentati dagli studenti anche in orario extrascolastico. La reputazione di cui gode la scuola è positiva e l'istituto è in crescita; tuttavia alcuni docenti sottolineano che esso in parte "sconta" l'eredità del passato, e in sede di orientamento non sempre viene percepita la novità dell'offerta formativa. A tal fine si suggerisce di rinforzare e migliorare la comunicazione verso l'esterno. Ferma restando la scelta della scuola di valorizzare soprattutto le figure dei responsabili di area, si consiglia di prendere in considerazione la formazione di un limitato numero di piccoli gruppi di lavoro su aspetti ritenuti strategici. All'esito dei colloqui sono emerse infatti le seguenti proposte, delle quali il NEV consiglia di valutare la fattibilità: 1. uniformare la funzione strumentale per l'inclusione scolastica, affiancandole un gruppo di lavoro composto dai referenti di ciascuna area; 2. istituire una funzione strumentale per continuità e orientamento e/o un gruppo di lavoro sull'area che curi in particolare la comunicazione esterna; 3. costruire e formare un piccolo gruppo di lavoro per la partecipazione ai bandi regionali e nazionali, al fine di arricchire l'offerta formativa e ridurre l'impegno economico aggiuntivo chiesto alle famiglie. Le attività e i progetti di ampliamento che la scuola propone sono molto numerosi e vari, e in parte a carico delle famiglie; è dunque auspicabile cercare di reperire finanziamenti aggiuntivi tramite bandi a cofinanziamento comunitario. In relazione ai progetti di ampliamento dell'offerta formativa, si suggerisce l'opportunità di valutare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento tramite strumenti oggettivi. Si suggerisce di predisporre un protocollo di accoglienza per l'inclusione scolastica, all'interno del quale dedicare una sezione specifica a ciascuna tipologia di BES, inclusi gli studenti di classe prima trasferiti in entrata in corso d'anno. Anche se il NEV concorda sull'opportunità di strutturare la formazione sulla base delle necessità poste dall'innovazione normativa, è comunque consigliabile la stesura di un piano della formazione triennale in relazione alle priorità e al PTOF dell'Istituto. Nella prospettiva di rendere più efficaci le attività di recupero, riducendo il numero di studenti con carenze formative e migliorando gli esiti delle prove INVALSI, si suggerisce di lavorare sulle metodologie didattiche attive e innovative (come già avviato per esempio in matematica grazie all'uso della piattaforma Redooc), prevedendo una formazione specifica che possa favorire la condivisione e la diffusione di tali metodologie tra i docenti dell'istituto.